

we

EDIZIONE
WEEKEND

CERCA NEL SITO



PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

EASY

1992

FORMICHE • SPREAD • SE 720 CONTRATTI NAZIONALI VI SEMBRANO POCHI

Se 720 contratti nazionali vi sembrano pochi

22 - 03 - 2015 VALERIO GIRONI



Chi entra nel sito del [Cnel](http://www.cnel.it) (www.cnel.it) e clicca "Archivio Nazionale dei Contratti" ha la non lieta sorpresa di constatare che i contratti nazionali di lavoro del settore privato sono la bellezza di 675 e alla fine del mese di marzo, quando uscirà il dato trimestrale aggiornato, il numero sfiorerà quota 720! Numeri impressionanti che derivano dalla legge che obbliga il [Cnel](http://www.cnel.it) a registrare qualunque contratto da chiunque sottoscritto: ineccepibile dal punto di vista democratico; distortivo da quello statistico e non solo. Già perché basta costituirsi in un'associazione d'imprenditori e/o d'azienda o nel sindacato "Pippo Pluto e Paperino", avere uno statuto a tenuta democratica e ci si trova proiettati nel magico mondo della contrattazione.

Quanto sopra è un evidente caso di eccesso di legiferazione su materie che riguardano, indirettamente, le cosiddette relazioni sindacali che, si perdoni il gioco di parole, nel "privato" devono essere considerate un fatto privato. Sub lege libertas, ma occhio al troppo legiferare su certe materie, per cui serve una soluzione certa ed esigibile, meglio ancora se frutto di un accordo tra le parti sociali. Proprio qualche giorno fa sindacati e Confindustria hanno firmato con l'Inps, un protocollo sulla certificazione degli iscritti, primo passo per arrivare a determinare la rappresentatività aziendale e contrattuale. Un protocollo che deriva, appunto, da un accordo tra le parti e che sarebbe auspicabile estendere a tutte le associazioni e sindacati di categoria dei vari settori di mercato. Questo anche per evitare che Governo e Parlamento, comincino a baloccarsi su materie di loro dubbia pertinenza e che francamente poco riguardano il rilancio del sistema-paese (la certificazione della rappresentanza?!).

La sostanza dell'intesa tra sindacati e Confindustria, libere associazioni tra privati, consiste nel darsi reciproca riconoscenza e affidabilità tra attori della stessa "compagnia" (si perdoni l'accostamento teatrale) elemento essenziale perché tutti funzionino al meglio possibile. Dunque è essenziale che le associazioni rappresentative di capitale e lavoro sottoscrivano intese e protocolli da trasporre nei contratti nazionali e che si certifichi il numero degli iscritti di ogni singola associazione. Però non tutte le imprese si riconoscono nell'attuale sistema associativo, infatti ci sono stati clamorosi casi di distinguo: non solo Fiat nei confronti di Confindustria, ma anche Federdistribuzione – i grandi supermercati – nei confronti di Concommercio; poi c'è l'anacronistico associazionismo derivante da vecchi equilibri politici ormai superati. Il sistema di rappresentanza d'impresa probabilmente ha bisogno di un restyling.

E poi ci sono le associazioni dei lavoratori. Nel settore privato chi decide d'isciversi ad un sindacato deve sottoscrivere una delega e depositarla in azienda che provvede alla trattenuta mensile, oppure può decidere di pagare brevi manu al sindacato prescelto (qualcuno lo fa per paura di "rappresaglie dei padroni", chi scrive è stato licenziato per questo...ma eravamo nel 1975!). Forse il modo migliore per certificare e pesare l'associazionismo è la costituzione di enti

FOTO

Area Riformista, ecco chi sbuffa contro Renzi. Le foto



FOTO

Gasparri, Matteoli e Toti invocano la primavera del centrodestra. Foto di Pizzi



FOTO

Papa Francesco a Napoli. Le foto più social



FOTO

Maurizio Lupi visto da Umberto Pizzi



bilaterali sul modello "Cassa Edile", cioè un ente mutualistico di derivazione contrattuale, dunque privato, dove, attualmente, convergono e si redistribuiscono gli oneri contrattuali (tredicesima, ferie, tfr ecc) e che potrebbe funzionare da certificatore d'iscritti.

E si torna alla questione derimente: ci devono pensare Governo e Parlamento o è meglio un intesa tra le parti? Propendo per la seconda che ha l'indubbio vantaggio di mettere al confronto i diretti interessati alla materia e poi c'è il vincolo, e non è poco, della sottoscrizione di accordi e contratti.

CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:



Salviamo il Cnel con i contratti nazionali?

04 - 03 - 2015 VALERIO GIRONI

Pensioni Inps, tutto il peso dell'assistenza

01 - 03 - 2015 STEFANO BIASIOLI

Inps, ecco i veri numeri del bilancio

28 - 02 - 2015 STEFANO BIASIOLI

ARTICOLO PRECEDENTE
PERCHÉ IL METADONE DI DRAGHI
PUÒ CREARE DIPENDENZA

ARTICOLO SUCCESSIVO
ECCO I TRUCCHETTI FISCALI
NASCOSTI NEL JOBS ACT



FOTO

Tutti i tormenti politici di Maurizio Landini. Le foto



FOTO

Frattini-Mitterand processato al Teatro Parioli. Le foto di Pizzi



APPUNTAMENTI

20
MARZO

Nuovi orizzonti dello Spazio

18
MARZO

"Dall'Evangelii Nuntiandi all'Evangelii Gaudium".
Presentazione del volume di Monsignor Leuzzi

16
MARZO

"La cura dei corpi (intermedi). Nel tempo della democrazia immediata".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

Email address:

Your email address

Sign up